

Quale futuro per la stazione di Chiasso?

Urgono soluzioni concrete

Con il comunicato stampa del 6 gennaio 2009, avevamo voluto segnalare le nostre preoccupazioni per la chiusura totale della galleria ferroviaria di Monte Olimpino 2.

Se da una parte questo è servito ad ottenere rassicurazioni dai responsabili regionali delle FFS circa la possibile futura perdita di posti di lavoro, dall'altra siamo convinti che le incognite legate allo sviluppo futuro del Basso Mendrisiotto siano ancora molte e che siano pure strettamente connesse con lo sviluppo di aree limitrofe quali il Pian Faloppia o più lontane, ma comunque connesse, quali tutta l'area transfrontaliera riconducibile alla Regio Insubrica.

Dopo la raccolta di firme promossa da alcuni nostri giovani, il Municipio di Chiasso ci sembra si stia muovendo, per bocca del suo sindaco, verso la richiesta di interventi puntuali a sostegno dell'economia locale.

Ne è un esempio la richiesta di trasferimento a Chiasso del servizio di manutenzione dei tanto discussi convogli ad assetto variabile ETR, comunemente chiamati Cisalpino. L'importanza della richiesta è pure stata puntualmente sottolineata da un'interrogazione sottoscritta dai parlamentari popolari democratici del Mendrisiotto Beretta Piccoli, Pagani, Jelmini e Rizza. Ancora una volta quindi si è voluto segnalare con determinazione la necessità di invertire la tendenza che in questi ultimi anni ha visto una continua, incisiva e preoccupante riduzione dei posti di lavoro presso gli impianti ferroviari di Chiasso.

All'interno del Comitato distrettuale del partito popolare democratico è pure stato costituito uno speciale gruppo di lavoro con l'obiettivo di approfondire la tematica, peraltro piuttosto complessa, e di valutare quali fossero le possibili strade da percorrere per giungere, in tempi brevi, a proposte operative concrete.

A nostro avviso sarebbe opportuno uno studio strategico che interessi tutta l'area delle Ferrovie e il Pian Faloppia soprattutto nell'eventualità che la completazione di Alptransit a sud di Lugano consideri le varianti che comprendono la stazione di Chiasso ma anche tenendo presente i possibili sviluppi legati alla realizzazione della Mendrisio-Stabio-Varese nonché dell'Expo 2015 di Milano.

In ogni caso va ribadito per Chiasso il concetto di Stazione internazionale valorizzandone il ruolo e attribuendole, se necessario, nuove funzioni.

Per non correre il rischio di diventare stazione-posteggio per l'area industriale milanese, occorrono subito idee concrete nell'ottica indicata dal Piano Direttore 90 ed espresse attraverso il concetto di Polo di sviluppo economico (PSE). I criteri per l'identificazione di ubicazioni potenzialmente idonee all'insediamento di PSE conducono facilmente al territorio del Mendrisiotto.

Oltre alla rivitalizzazioni di progetti quali quello di Piattaforma logistica in ambito transfrontaliero, lo studio dovrebbe evidenziare le principali opportunità di sviluppo della regione proponendo pure dei nuovi compiti e/o nuovi contenuti per il territorio quali, ad esempio, quello di punto di

contatto con la linea del Gottardo.

Questo studio, all'indirizzo del Cantone e della Sezione del promovimento economico, potrebbe essere elaborato da o in collaborazione con istituzioni regionali quali la Commissione regionale dei trasporti, la Conferenza dei comuni del basso Mendrisiotto la Regio Insubrica o il comune di Chiasso coinvolgendo così tutte le forze politiche regionali.

Il comitato distrettuale del PPD riconferma la sua sensibilità verso la problematica e ne riconosce la complessità sotto il profilo ambientale, economico e sociale. In considerazione pure delle importanti implicazioni di politica regionale, offre la sua disponibilità per la ricerca di soluzioni condivise nell'interesse di tutto il Mendrisiotto.

Filippo Gabaglio, pres. distrettuale PPD